



CITTÀ DI NOTO



Patrimonio dell'Umanità
Libero Consorzio Comunale di Siracusa

III° COMMISSIONE PERMANENTE

"Urbanistica e Ambiente"

OGGETTO: "VERBALE SEDUTA DEL 12/11/2015".

L'anno 2015 il giorno 12 del mese di Novembre alle ore 11.30, presso la Sala Consiliare di Palazzo Ducezio, si é riunita la III Commissione come da convocazione prot. n.37418 del 06.11.2015, per esaminare il seguente ordine del giorno: **"PRG – Incontro con l'Associazione Albergatori di Noto"**.

Sono presenti il Presidente Consigliere Dott. Aldo Tiralongo, il Vice Presidente Consigliere Geom. Giuseppe Bosco, i Consiglieri Componenti Veneziano Salvatore, Giovanni Campisi e Maurizio Sessa. E' altresì presente l'Arch. Fugà Giovanni in qualità di Responsabile Ufficio di Supporto del PRG di Noto.

I Rappresentanti dell'Associazione Albergatori di Noto presenti alla seduta odierna sono: il Sig. Van Compernelle Tom Lieven, il Sig. Ferla Rosario e il Sig. Vizzini Paolo.

Assiste la Commissione per la verbalizzazione della seduta il Segretario Tiziana Caruso.

Il Presidente Aldo Tiralongo constatato il numero legale dei Componenti la Commissione apre i lavori e rivolge un saluto ai presenti:

"Saluto i Rappresentanti dell' Associazione Albergatori di Noto che sono stati invitati nell' ambito degli incontri che abbiamo organizzato come III Commissione Consiliare con i portatori di interesse

collettivo su incarico da parte del Sindaco, concordandolo con i progettisti del Piano Regolatore Generale, incontrare come dicevo i portatori di interesse collettivo attraverso le rappresentanze esponentziali, quindi gli Ordini professionali, le Associazioni di categoria le Associazioni ambientaliste per ricevere da loro dei suggerimenti delle riflessioni e delle valutazioni critiche etc da porgere poi ai progettisti in modo tale che il Piano Regolatore Generale, nel suo iter ad iniziare dalle linee guida e il prossimo passo sarà uno schema di massima, sia un Piano Regolatore Generale maggiormente condiviso dalla città. Quindi i progettisti raccolgono le diverse istanze da parte della città nel suo complesso, è se possibile, dal punto vista tecnico, trasporle poi nello schema di massima del PRG.

Abbiamo avuto già alcuni incontri, anzi con voi chiudiamo questa prima tornata, poi ci sarà un incontro assembleare, così come già c'è stato il 16 ottobre scorso, dei progettisti con la città. Io nell' invito che avevo preparato avevo suggerito di vedere, se non fosse stato ancora fatto, sul sito del Comune, le Linee Guida dello schema di massima del PRG, che sono pubblicate appunto sul sito, laddove già i progettisti hanno individuato i punti di criticità del nostro territorio, i punti di forza e sulla base di queste, già delineare una ipotesi di risultanze progettuali: l' eccessivo inurbamento delle nostre coste, delle nostre colline, un problema viario abbastanza grave all' interno della città, le emergenze archeologiche, ambientaliste naturali da salvaguardare, da valorizzare e attraverso questi punti critici, questi punti di forza quindi poi definire, sviluppare, declinare le linee del Piano Regolatore Generale.

Io non so se avete avuto modo di vedere queste linee guida e comunque sia, siete voi portatori di istanze di una categoria ben determinata, che appunto sull' attività economica nella città, nel suo territorio, pone le sue fondamenta e quindi siete in condizione di potere suggerire un Piano Regolatore quali istanze debba raccogliere per potere dare risposta alle esigenze di una categoria importante della città.

Completo la mia discussione presentando i colleghi Consiglieri della III Commissione Salvatore Veneziano, Maurizio Sessa, Aldo Tiralongo, Giovanni Campisi e Giuseppe Bosco”.

Prende la parola il Sig. Ferla Rosario

“Prima di tutto volevo ringraziare il Presidente per l’ invito, forse in 10 anni-12 anni è la prima volta che un’ associazione viene convocata per lo studio del PRG. Sinceramente non abbiamo avuto modo, perlomeno parlo per me, non so Tom, di leggere le linee guida del Piano Regolatore quindi non so cosa è stato fatto fino a oggi, quello che ci sentiamo di dire è che mancano tante cose: dei parcheggi, la viabilità, opere di urbanizzazione in quartieri della città, mancano visto che stiamo progettando il Piano Regolatore, le infrastrutture a mare, porti, eliporto, quindi bisogna mettere le basi per guardare al futuro anche sotto l’ aspetto dei servizi. La viabilità ... quindi le autostrade i collegamenti con gli aeroporti sia di Catania che di Comiso lasciano molto a desiderare, non so se rientra nello studio del Piano Regolatore per il domani della nostra crescita, anche turistica”.

Prende la parola il Sig. Van Compernelle Tom Lieven

“Praticamente essendo uno straniero vedo un po’ le cose in un altro modo. Ho visto che Noto negli ultimi anni, gli ultimi 5-6 anni, é da 7 anni che abitiamo qua, ha puntato soprattutto sulla cultura. Se noi vogliamo un turismo di più di 3-4 giorni non continuiamo a lavorare sulla cultura, perché il turismo non é solo cultura, dobbiamo avere una visuale più ampia: direzione spiagge, cose del genere, perché un turismo generale non è solo un turismo di cultura non ha senso investire costantemente sulla cultura, non solamente in cultura. Un esempio semplice è il Lido di Noto: sappiamo tutti com’ è, che sta succedendo, ho avuto l’ opportunità di parlare con il vostro Sindaco, l’ ultima settimana quando eravamo a Londra, penso che è importantissimo investire su questo punto di vista, sono d’ accordo siamo la capitale del barocco, però bisogna investire anche sulle altre cose, sulla spiaggia ecc... . Se vogliamo un turismo a 360° gradi puntando solo sulla cultura non è un turismo a 360° é 90° gradi e neanche. Quindi importante è puntare oltre la cultura, perché io personalmente ho l’ impressione che la cosa primordiale per Noto é la cultura. Gli stranieri vengono qua due tre giorni, quattro ore e ripartono. Se vogliamo continuare a lavorare a fare un turismo forte e andare avanti, dobbiamo avere molto più della sola cultura e poi è anche una cosa molto costosa fino in fondo, grazie”.

Prende la parola il Consigliere Giovanni Campisi

“Intervengo partendo dai vostri interventi esplicitandovi quello che vi accomuna rispetto agli interventi delle altre categorie, che vi hanno anticipato. In particolare sono due gli elementi che rilevano e riguardano il territorio in generale della città di Noto, quindi per territori intendendosi tutta la zona collinare che va verso Testa dell’Acqua, verso Palazzolo o anche la zona della Piana verso Pachino e la zona costiera. Come valorizzare e per certi aspetti anche riqualificare queste aree? Perché se è vero che la città va bene, intendendosi per città il centro storico, perché non mancano le attività del centro, lavorano c’è un’ economia e tutto, non altrettanto si può dire per quello che è l’interland della città, quindi il territorio e la zona costiera. Sulla zona costiera è stata evidenziata un’esigenza di riqualificazione perché i danni di insediamento che sono stati compiuti negli anni ‘70 negli anni ‘80 ormai sono stati fatti, come riqualificare tutto quel fronte mare che va da Lido di Noto a Calabernardo finanche a San Lorenzo, dove abbiamo una delle spiagge più belle d’Italia e dove per lunghi tratti addirittura manca un fronte mare, perché si è edificato al di là della strada, non permettendo quindi la visione del mare solo passando dalla strada, è una priorità. Ho ascoltato anche con attenzione le parole di Tom che dà anche una visione estera, anche per l’esperienza che porta con sé prima che lo stesso arrivasse a Noto; certamente questo modo di intendere il turismo anche come permanenza del turista e dell’ economia per più giorni, utilizzando quelle che sono le nostre risorse anche naturalistiche e non solo quelle architettoniche che abbiamo ereditato e dobbiamo semplicemente limitarci a mostrare, è sicuramente un passaggio da prendere in grande considerazione. Quindi direi che primario la riqualificazione di tutta la zona costiera perché abbiamo un mare all’ altezza come qualità delle acque, delle spiagge e tutto, ma non all’ altezza come infrastrutture e come cura e tutela della costa. C’è un problema serio che riguarda il mare e le varie categorie, seppur diverse, quindi i tecnici piuttosto che gli operatori turistici sono state accomunate da questo allarme: “salviamo la costa prima che sia definitivamente compromessa” e quindi non rappresenti più un’ alternativa rispetto a quello che è il centro della città”.

Prende la parola Il Consigliere Maurizio Sessa

“Io volevo solamente riprendere e accostarmi a quello che hanno detto i signori qui presenti. Io sono un imprenditore faccio il Consigliere ma sono principalmente un imprenditore. Quello che effettivamente manca a questa città sono delle risorse importanti, il turismo non può essere fatto solamente tre mesi all’ anno, un mese e mezzo all’ anno, il turismo deve essere fatto 365 giorni all’anno e non si vive solo di cultura, questa è una cosa che Tom ha sottolineato ed è importantissima. Il turismo prevede tante altre situazioni, cioè noi dobbiamo far stare qua a Noto i turisti per una settimana, 15 giorni non possiamo trascurare questo obiettivo. Se Noto vuole crescere per molti anni ancora, dal punto di vista di una città attrattiva, dal punto di vista turistico, e dal punto di vista culturale, deve prendere in esame determinate situazioni e deve prendere istanza da tutte queste discussioni che noi stiamo facendo, perché sono importantissime. Io spero che i nostri amici che stanno redigendo il Piano Regolatore prendano spunto effettivamente da tutte queste istanze che, come ho detto in una seduta della Commissione che abbiamo fatto nelle scorse settimane, che siano proficui e importanti per rendere questa città ancora migliore e per il futuro soprattutto dei nostri figli. Questo è quello che volevo dire, grazie”.

Prende la parola l’Arch. Giovanni Fugà

“Anche se sono all’ interno dell’ Amministrazione, quindi non sono un operatore del turismo, assisto soltanto ai lavori della III Commissione, ascoltando. Qualsiasi suggerimento che proviene da chi lavora nel territorio, a qualsiasi titolo, è sempre un’ opportunità per chi deve poi creare quelle condizioni per fare un buon Piano, una buona pianificazione. Al di fuori dalla logica che possono avere i professionisti architetti, ingegneri, geometri o gli operatori del settore edile, perché spesso si fa riferimento a queste figure professionali per avere il teste di interesse sul Piano Regolatore, io penso che ci sono, come la vostra, quella degli albergatori o comunque di chi opera nel turismo, secondo me, le condizioni caratteristiche di questa città, elemento fondamentale. Io non do delle soluzioni ma faccio delle domande, se è possibile vorrei avere anche delle risposte. Mi rivolgo a Rosario, vorrei capire su quale percorso è orientata questa comunità, non dico più della

città e dei territori ma mi riferisco alla comunità che è fatta anche di turisti. Cioè quando parliamo di comunità non sono solo i residenti, ma sono quelli che comunque possono rimanere anche tre giorni, quattro giorni ma ci sono persone che rimangono anche un' estate. Allora abbiamo cura di queste persone che stanno investendo anche ad acquistare beni in questa città e qui non fanno i turisti, ma diventano anche un po' residenti di questa città, apprezzando quelle che sono le tradizioni, apprezzando soprattutto quello che comunque, grazie anche a quello che ognuno di noi ha fatto, fare ancora percepire questo territorio accettabile e gradevole e alla fine la gente rimane qua, perché trova queste caratteristiche che possono essere di per sé un'attrazione. Allora da questa categoria degli albergatori distinguendo quelli che comunque hanno un presidio nelle strutture tradizionali ma io mi riferisco anche agli agriturismi, ai B&B a quelli che comunque hanno delle disponibilità, all' interno delle proprie abitazioni, che possono dare e offrire un posto letto; perché ci sono anche queste condizioni. Cos'è la recettività oggi? La recettività è anche un momento per mettere a disposizione dei propri beni, che possono essere di qualsiasi tipo, e offrirli. Come si offre questo bene? Si offre anche con l' aiuto di operatori che lavorano. Forse abbiamo poca percezione di quanti lavorano attorno al turismo. Il turismo non è l'albergatore che si mette lì: "Prego si accomodi, gli offro, le faccio vedere la Camera...". Non è questo il turismo, il turismo è quello che sa vendere i propri prodotti e che comunque il turista li può apprezzare perché viene qua anche per comprare, per farsi il pacchettino e portarlo. Ci sono questi luoghi che l' albergatore può chiedere anche come servizio perché chiaramente possono essere di utilità alla sua struttura di ricettività. Penso che in altri contesti nazionale o anche del mondo ci sono, c'è il mercatino che è un' offerta, il mercatino che è dedicato al mercatino dei turisti, in cui si possano rinvenire oggetti tradizionali, abbandonati, di recupero. Parliamo molto di sostenibilità ma non sappiamo che significa. La sostenibilità significa è una comunità avendo una mentalità particolare si mette a disposizione, possibilmente invece di buttare un prodotto d' antiquariato, va lì dove viene raccolto, viene lavorato ed è occupazione. Possibilmente c'è il turista che viene uno o due giorni, non diciamo che viene potrebbe venire anche solo per questo, e viene si fa la sua e ...e poi va in questi mercatini a comprare quelle cose tradizionali e portarsele o comunque averle spedite a casa.

Questa é anche una forma di attrazione turistica, io sono andato diverse volte in Spagna e in Spagna ci sono quartieri interi che fanno queste operazioni, e si sa e te lo dicono: "vada in quel mercatino a comprare quelle... a portarsi il ricordo". Allora queste sono, secondo me, delle necessità che tutta la categoria degli albergatori dovrebbe chiedere, per essere inseriti non dico in un Piano ma in una strategia che possa poi avere queste strutture, come parlo per esempio che so dei pulmini. Certe volte ho parlato con chi comunque, grazie anche all' inventiva e alla promozione, si trova ad essere in agriturismi e spesso gli agriturismi non sono collegati fra di loro, ci vuole una navetta che li collega dalla città, spesso se hanno la bicicletta o la macchina in proprio perché non abbiamo la possibilità di inserire in una pianificazione urbanistica, sapendo quali sono questi presidi di attrazione e metterli in comunicazione, attraverso dei percorsi ciclabili a piedi, con i cavalli e comunque qualsiasi sistema, fare sistema, secondo me se non si fa sistema, nel turismo non ci sarà sviluppo".

Prende la parola il Sig. Ferla Rosario

"Scusa Giovanni noi da circa 8 anni parliamo di turismo ecosostenibile perché chi arriva dalla Comunità europea quindi Francia, Svizzera sono molto sensibili al nostro vivere, magari noi gli albergatori ogni due giorni cambiamo le lenzuola, loro si arrabbiano Il problema è uno: la nostra sensibilità a volte non viene percepita dai dirigenti, dalle amministrazioni comunali che si dovrebbero occupare di ecosostenibilità, noi lanciamo le nostre idee, dall' altra parte riceviamo il "due di picche". Forse siamo stati il primo Comune a Noto a fare un patto, "Agenda 121", ma patto che è andato a finire nel cassetto, non so perché. Eravamo forse i primi come Comune a fare una cosa del genere, turismo ecosostenibile l' Associazione Albergatori con il Comune di Noto, patto che poi è andato a finire nel cassetto. Strutture e certificati ISO 14 mila e uno che allora costava circa 15 milioni, nel cassetto nessun rispetto per queste strutture certificate. Quindi il turismo ecosostenibile è importante perché noi albergatori già su questo siamo molto sensibili e abituati già dal nostro cliente al rispetto dell' ambiente. Per quanto riguarda i collegamenti, per quanto riguarda i parchi, creare dei mercatini e cose varie, d' accordissimo ma non è compito nostro, è

compito dei dirigenti che anziché far perdere i finanziamenti della Comunità Europea per l'acquisto di bus elettrici, si stanno a girare i pollici e poi vediamo in televisione: "...Premio incentivo per progettazione sito internet", che è una banalità. Quindi è importante che chi sta al Governo, e soprattutto il dirigente che occupa la poltrona sempre, si metta a lavorare, seriamente, la Comunità Europea ci dà i soldi per i bus elettrici acquistiamoli: il Comune di Noto partecipa con un 10% però i finanziamenti della Comunità europea non si devono perdere, quindi i dirigenti che si mettano a lavorare tutti, grazie".

Prende la parola il Consigliere Salvatore Veneziano

"Grazie. Dunque noi stiamo portando avanti questi incontri perché stiamo andando a sviluppare delle sinergie appunto con le attività produttive con i veri rappresentanti della società del nostro Comune. Il Piano Regolatore è un elemento assolutamente di pianificazione urbanistica ma deve essere e soprattutto, dal mio punto di vista, uno strumento che deve supportare lo sviluppo economico di un territorio. Voi siete appunto gli albergatori che siete una categoria fondamentale per lo sviluppo economico di questa nostra città, però dobbiamo capire che dobbiamo trasformare il turismo come una fonte di ricchezza per la città; per fare questo ci vogliono appunto i servizi, le strutture, ci vuole una pianificazione del nostro territorio in funzione di questo tipo di sviluppo. Il discorso della zona Marina del nostro litorale è chiaramente una parte del nostro territorio che non è all'altezza della situazione rispetto a quella che è l'offerta turistica che noi diamo e che dobbiamo sostenere, anche equipararla e livellarla a quello che è il centro storico e la zona monumentale. Il discorso di Lido va riqualificato perché non abbiamo delle criticità molto pesanti, abbiamo anche difficoltà nell'accesso alle spiagge, noi abbiamo le scalette del Lido che sono sospese da anni e dobbiamo intervenire con le transenne, con dei meccanismi così di supporto temporaneo, quando questo è un minimo che si deve fare, si deve prevedere l'accesso al mare. Non abbiamo i servizi, non abbiamo i parcheggi, non abbiamo i servizi di supporto a questo turismo, abbiamo un problema di attività anche ricreative si parlava dei mercatini, il mercatino ovviamente non può essere lasciato e ridotto a quello che è il mercatino in questo momento al

Lido di Noto, bisogna pianificare anche questo tipo di investimenti. Discorso di Balata noi abbiamo una zona, Balata, che in altre parti d' Italia e del mondo verrebbe assolutamente qualificata con un lungomare, dove c'è anche il discorso della Provincia, dell' ex provincia, del Consorzio dei Comuni, che non possiamo considerare però un elemento, per cui non si deve intervenire. La zona di Balata va riqualificata, deve diventare un altro polo attrattivo del turismo, perché come ben si è detto il turismo stanziale, il turismo non "toccata e fuggi", il turismo che fruisce del mare: il turista viene a Noto per vedere i monumenti, lo fa in mezza giornata, lo fa in una giornata a vedere la campagna ma viene in maniera stanziale per più di una settimana, se noi offriamo una litorale è un servizio del nostro mare in maniera consona e degna. Quindi noi abbiamo una costa, la costa del Comune di Noto, arriva appunto dall' Asinaro fino a Marzamemi, noi dobbiamo rendere questa costa, con gli interventi all' interno del Piano Regolatore, un elemento di ricchezza, un elemento di sviluppo economico, quindi va bene il turismo ecosostenibile, va bene il turismo della città, il turismo religioso noi possiamo mettere in conto tutto questo, ma noi dobbiamo trasformare utilizzare questo elemento, lo strumento del Piano Regolatore, come elemento di sviluppo economico, dobbiamo fare del turismo un' entrata economica, il PIL della città di Noto, deve avere un attivo rispetto al turismo se no diventa una questione solo teorica. La cultura: assolutamente investire sulla cultura però noi abbiamo detto e continuiamo a ribadire che la cultura non può essere l' unico investimento di un' Amministrazione, anche perché la cultura, come ho apprezzato le parole di Tom, un operatore turistico che parla in questi termini, perché capisco che si pone il problema della ricchezza, la città di Noto deve puntare assolutamente sul turismo, sulla cultura ma non possiamo relegare la nostra attenzione solo a questo intervento. Quindi il Piano Regolatore è uno strumento importantissimo strategicamente per il futuro della nostra città, perché dobbiamo creare quelle condizioni sia a mare ma poi abbiamo anche una zona montana da riqualificare anche quella da valorizzare, parlo degli insediamenti archeologici di Noto Antica, della zona più a monte, che anche questi hanno bisogno di infrastrutture di servizi e quindi di collegamenti con la città.

Un elemento fondamentale come è stato più volte detto e sottolineato, anche dagli altri incontri che abbiamo fatto, può essere la pista la vecchia ferrovia che arriva al Lido. Si è acceso di nuovo il

dibattito con gli architetti sulla questione della linea ferrata, quindi della ferrovia o della pista ciclabile. La nostra preoccupazione, la mia preoccupazione è quella di pensando alla riattivazione della ferrovia, far perdere quello che invece è possibile fare subito, che è la pista ciclabile. Gli architetti ci hanno dato una soluzione, dal punto vista tecnico molto intelligente, nel senso che in attesa di eventuali finanziamenti, per sfruttare anche l'ipotesi della riapertura della linea ferrata, di utilizzare la pista ciclabile perché basta coprire non smantellare i binari e quindi l'asse della ferrovia, coprirli con il battuto e realizzare la pista ciclabile. Io personalmente prediligo la realizzazione della pista ciclabile perché so che è l'unica cosa che è fattibile in questo momento, è un dibattito aperto in città da quasi 20 anni: c'era un finanziamento di un miliardo di lire, allora, che non è stato sfruttato anche perché in quel periodo storico si parlava di nuovo della ferrovia, quindi questa potrebbe essere un asse viario, quello dell'ex ferrovia, importante per riqualificare ancora di più quella zona a mare. Quindi puntare molto l'attenzione su questo e considerare, assieme a tutte le categorie, proprio la valenza economica e di sviluppo economico dello strumento urbanistico".

Prende la parola il Presidente Aldo Tiralongo

"Mi sembra che siamo d'accordo sull'equazione che cultura è turismo ma il turismo non è solo cultura. Mi pare che su queste due equazioni siamo d'accordo tutti. Tant'è che siamo convinti di questa doppia equazione perché abbiamo fatto questo incontro stamattina, perché altrimenti non ci sarebbe stato bisogno e l'invito che noi facciamo all'Associazione Albergatori e a tutti gli operatori del settore, è quello di verificare se le Linee Guida, redatte dai progettisti, rispondono alla seconda equazione, cioè che il turismo non è solo cultura, cioè sono stati capaci i progettisti a leggere le esigenze della valorizzazione della zona marina e quindi delle nostre coste, nella valorizzazione delle nostre colline, nella valorizzazione delle zone archeologiche? Danno delle soluzioni per valorizzare meglio queste zone, la ferrovia, la pista ciclabile, la soluzione dei problemi viari d'ingresso nella città, di movimento nella città, i parcheggi che sono chiaramente problemi per una struttura ricettiva? Il turista che viene deve poter entrare facilmente in città, e se entra

facilmente in città con la macchina deve anche trovare parcheggio. Quelle soluzioni prospettate dai progettisti sono soddisfacenti? Alcune non vanno bene? Ne vanno aggiunte delle altre? Questo è l' invito che noi facciamo, quello di vedere le linee guida che sono pubblicate sul sito del Comune, sul link "Atti e PRG", che io qua ho in cartaceo. Noi adesso vi diamo un questionario che i progettisti hanno redatto, ve lo consegniamo e potrete restituircelo con le vostre considerazioni, all' indirizzo di posta elettronica che abbiamo segnato, in modo tale che al di là dell' incontro di stamattina, noi possiamo poi dare ai progettisti le vostre considerazioni".

Prende la parola il Sig. Rosario Ferla

"Solo una cosa Presidente e concludo. In queste Linee Guida i progettisti, mi riferisco all'Arch. Fugà che fa parte della Commissione penso del Piano Regolatore, avete letto il Piano di Gestione Unesco? Perché tutto il lavoro nel Piano di Gestione Unesco lo sviluppa molto bene, perché dà anche l' input per la realizzazione di servizi, per la realizzazione di infrastrutture per la realizzazione di attività commerciali e tutto. Io penso che il Piano di Gestione Unesco sia proprio la base anche per lo sviluppo del nostro territorio, cioè non bisogna discostarsi molto da quello che dà la linea guida che è il Piano di Gestione Unesco, questo è molto importante, io l' ho letto tempo fa e per chi deve andare a progettare lo sviluppo della città questo è proprio alla base di quello che si può fare sul nostro territorio, poi adeguandolo un po' alle nostre esigenze, che la nostra città possa avere, grazie".

Prende la parola l'Arch. Giovanni Fugà

"Naturalmente questo è un problema che i progettisti stanno affrontando perché c'è proprio uno che ha esperienza, l' Architetto Daniele Ranno, che sta attenzionando proprio questo aspetto, naturalmente ha un taglio un po' più specifico rispetto a una pianificazione del territorio, perché naturalmente, come tu sai benissimo ha una connotazione più che altro nella valorizzazione di una conoscenza dei beni, dei beni culturali, però questo contenitore di opportunità deve essere poi valorizzato. Come verrà valorizzato? Ci sono degli indirizzi, naturalmente sono indirizzi più che altro

di pianificazione, laddove questo é necessario, associare una innovazione di alcune cose che possano valorizzare quel bene presente nelle città, nel territorio, naturalmente noi abbiamo anche delle risorse architettoniche presenti a vario titolo nel territorio, quindi se questo permetterà la possibilità di realizzare un servizio, una infrastruttura per accogliere turisti questo potrà essere oggetto di una individuazione, come possono essere anche inserite nella normativa. Noi abbiamo una pianificazione che spesso si realizza nelle linee di normativa all' interno sia del Regolamento Edilizio, con un' attenzione a come intervenire e con quale procedura ma anche nella normativa e norme di attuazione in cui io posso dire che laddove in presenza di questo bene io posso fare questo, posso recuperarlo, posso dare una connotazione. Una cosa importante é la destinazione d' uso perché noi abbiamo molte risorse in cui la destinazione d' uso può esser anche impropria e può degenerare in una non valorizzazione adeguata. Quindi anche queste cose possono essere viste come una criticità e un intervento necessario affinché quel bene possa avere una valorizzazione massima, già comunque queste attenzioni ci sono".

Prende la parola il Consigliere Giuseppe Bosco

"Quello che avrei da dire sull' argomento riaprirebbe certamente la riflessione e l' ampliirebbe anche a determinate affermazioni. Diceva bene il Presidente questi confronti sono molto ma molto utili e proficui e per diventarlo ancora di più c'è bisogno che noi si acquisisca, per trasferirlo poi ai tecnici incaricati della redazione del Piano, in maniera più puntuale e più incisiva. Non vi è dubbio che quando si parla di turismo, in generale, anche noi cerchiamo di slegarlo soltanto dal concetto culturale. Il turista viene qua per rilassarsi, per apprezzare ciò che di bello c'è, per svagarsi e per circolare meglio se possibile anche nel territorio. Faccio un esempio: un pullmann di turisti per arrivare all'Hotel Helios o all'Hotel Eloro non può percorrere il tratto facilmente perché c'è il ponte che non può essere toccato. Noi ci siamo permessi, per esempio, di avere suggerito ai tecnici, e mi auguro che di questo terranno conto, di creare una seconda apertura sotto la ferrovia, visto che quello non si può toccare perché riguarda un manufatto che interessa la Sovraintendenza la quale ha dato sempre parere contrario rispetto ad un' ipotesi di ampliamento. Per esempio: problema dei

parcheggi all' ingresso della città per non consentire al turista, come noi, di fare due ore di fila quando si entra dalla Via Corrado Confalonieri per arrivare al centro storico, quindi il problema all' esterno della città. C'è tutto un insieme di questioni, di problemi per privilegiare proprio il concetto della residenzialità del turista, che non deve sentirsi ospite per i 3-4 giorni, anche perché stiamo apprezzando che tanti stanno incominciando ad investire nella città e nel territorio, comprando appartamenti , c'è tutto un insieme di iniziative. Io credo che lo strumento urbanistico debba servire anche e soprattutto a questo, cioè a facilitare un processo serio, e io mi auguro irreversibile, che da una presenza turistica possa sempre più trasformarsi in economia per la città, in apprezzamento per la valenza turistica, che abbiamo della stessa, con un' altra finalità che è il proposito del quale debbo dire onestamente i progettisti già si stanno facendo carico, quello di fare in modo che tutte le iniziative turistiche, di intrattenimento, non vengono a limitarsi sul corso principale ma che coinvolgono la periferia della città, i quartieri. Perché se noi chiediamo ad un commerciante di piazza Bolivar: "qual è stato il contributo che tu hai ricevuto in questa stagione dai turisti", ti risponde zero, perché un turista non se lo va a comprare un gelato in Piazza Bolivar o in Piazza Sgroi o in un altro quartiere addirittura più distante. Quindi creare una sorta di "cerniera" di un migliore approccio fra la città ma intesa tutta la città nella sua globalità e il centro, io credo che sia un fatto positivo, migliorando le infrastrutture, migliorando la viabilità, intervenendo su quello che può essere un concetto di investimento certo sul prodotto "Noto". Le linee guida andranno in questa direzione perché non abbiamo la città e abbiamo le zone già esistenti: Lido di Noto che va riqualificata, San Corrado di Fuori che ha una parte storica esistente e una parte moderna che è stata edificata e che va ulteriormente riqualificata, perché non deve essere scorporata dal contesto storico ma renderla un tutt' uno, quindi un insieme di interventi che possono pianificare quello che può essere sia lo sviluppo della città in termini di urbanizzazione, in termini di socialità ma anche in termini economici, nel senso che chiunque venga a Noto, oltre a portare il contributo economico nello stare 3-4 giorni in una struttura ricettiva, se ne deve andare soddisfatto nel senso che poi fa una recensione su un qualsiasi sito ed incomincia a fare pubblicità a questa città, cosa che già stiamo registrando un po' tutti in maniera veramente positiva. Io mi

fermo qua perché non voglio andare oltre stamattina, perché sicuramente questi sono incontri interlocutori. Ora il Presidente vi consegnerà delle schede all'interno delle quali si può veramente sottolineare quelli che possono essere gli aspetti migliorativi che possono accompagnare alla stesura del Piano e avremo ulteriore modo e tempo per poterci confrontare sempre più e per fare in modo che il Piano Regolatore della città non sia un Piano Regolatore avulso dai veri interessi economici che possono riguardare gli albergatori; soprattutto non sia avulso da una situazione sociale che deve sempre più migliorare. Perché un Piano Regolatore deve corrispondere a tutte le esigenze complessive della società che compone la nostra comunità".

Prende la parola il Sig. Van Compernelle Tom Lieven

"C'era solo una cosa che volevo ancora dire che praticamente le cose che sto dicendo sono soprattutto le cose che ci vengono dette dai turisti stranieri, anche alle fiere quando sono all'estero. Quando sei a una fiera incontri gente che ha già visitato Noto vengono a trovarti. Io la prima cosa che chiedo ai miei clienti quando partono: "le cose che vanno bene so quali sono, quali sono le cose che io albergatore devo cambiare per migliorare? E che cosa deve cambiare nella città per essere migliorata?". Le cose che facciamo male possiamo modificarle e migliorarle. Spesso i turisti mi dicono che a Noto scarseggiano i negozi, negozi di abiti, di qualsiasi genere. Prendiamo la città di Avola: tutti i netini vanno a comprare ad Avola... è chiaro. Però i turisti quando vengono qua, e noi non abbiamo turisti un mese e mezzo, tre mesi, abbiamo turisti sette mesi all'anno, da Marzo a fine Ottobre, fino al nove Novembre. Questa gente vuole comprare cose, vuole tornare a casa con le borse di abiti, cose del genere, fare shopping. Penso che dobbiamo guardare con il Comune, è un'idea, il budget è anche limitato, di trovare eventualmente qualche gruppo e incentivare, durante un periodo, l'apertura di un negozio a Noto: noi paghiamo una parte dell'affitto durante il primo anno, secondo anno, terzo anno, con una percentuale degressiva, per aiutare questa azienda di creare e di crescere, però evitare che tutto diventi o un bar o un negozio di qualsiasi cosa, ma di creare negozi veramente forti che possono crescere e può essere un modo

quello di incentivarli, per arrivare ad avere una città normale. Penso che può essere un modo giusto.

Per tornare sul fatto di Piazza Bolivar: un modo per incentivare per creare lavoro in questa parte di città é diversificare le azioni durante l' estate: cambiare posto, per esempio fare teatro, una cosa importante in Piazza Bolivar, al Piano Alto, cambiare i settori dentro la città, può essere un modo per fare crescere, muovere il flusso dei turisti. Penso che dobbiamo motivare aziende a investire in questa direzione e uno dei modi può essere con gli incentivi. C'è un' altra cosa che vedo spesso come belga, noi abbiamo un altro punto di vista, ho l' impressione spesso che in Sicilia prima si guarda quali sono i contributi dello Stato e poi si decide di fare qualcosa. Noi nordici facciamo l' inverso: vogliamo fare questo e poi andiamo a guardare se c'è un incentivo, perché spesso facendo al contrario arrivi a fare un investimento per il quale devi pagare il 10 il 20 o il 30% e non ha senso, non serve a niente. Quindi perché prendere un contributo per qualcosa che non serva a nulla, é meglio investire il 100% per qualcosa che serve e che ti può fare andare avanti. Nel nord Europa prima le cose si progettano e poi si fa la domanda per un eventuale contributo e da lì si parte, non fare l' inverso perché sprechiamo soldi per niente, penso che questo sia molto importante, grazie".

Prende la parola il Consigliere Maurizio Sessa

"Volevo ricollegarmi all' ultima parte del discorso del Signor Tom relativamente al fatto che mancano i negozi a Noto. I negozi a Noto mancano perché purtroppo il netino ha una "deformazione professionale" che è quella di andare ad acquistare prodotti fuori dalla città di Noto, pensando che quei pochi commercianti che ci sono a Noto non sanno vendere la merce.

Nelle mie idee di imprenditore sarebbe bello quello di incentivare questi piccoli negozietti di abbigliamento. Io sono stato due volte a Lampedusa, un' isola che funziona solamente in estate: ci sono dei negozi di abbigliamento che funzionano alla grande, in quel periodo, e sono tutti gestiti da persone di fuori, di Bologna, di Roma, di Milano. Qua si potrebbe fare al Corso, e non solo al

Corso, nella zona della via Ducezio, nella zona della Via Cavour, dove ci sono dei bassi che non sono per niente utilizzati, che sono di proprietà di privati o che sono proprietà del Comune, però potrebbero, secondo me, essere utilizzati in un altro modo. Il Comune incentivando il privato con la TARI, con l' IMU, abbassando e incentivando magari...: "tu affitti a 100 e io ti do una mano in questo senso, togliendoti una parte di TARI, in modo che chi vuole investire, aprendo un negozietto di abbigliamento o di oggettistica varia, potrebbe magari essere incentivato all' apertura di qualche negozio di questo genere; e su questa cosa, secondo me, il Comune in generale, le Amministrazioni non parlo dell' Amministrazione Bonfanti ma anche di quelle passate, hanno peccato in questo senso e potrebbe essere una soluzione per pervenire alla domanda da imprenditore a imprenditore, sarebbe l' ideale poter fare una cosa del genere".

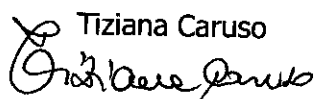
Prende la parola il Sig. Rosario Ferla

"Aggiungo una cosa. Io sono stato sempre fautore di idee: cinque anni fa quando si parlò di "Noto in bike" lanciavi l' idea anche di allargare l' isola pedonale alla via Cavour e alla via Ducezio, mi è stato detto da qualcuno: "tu sei un pazzo!". Bene, sono un pazzo sì! Se noi chiudiamo direttamente le strade, se noi creiamo le infrastrutture quindi parcheggi all' esterno della città con i bus elettrici portiamo il turista, portiamo il residente a casa, noi possiamo blindare il centro storico e ampliare le zone dove ricevere il turista e non concentrarlo tutto sul Corso, come diceva Maurizio, valorizzare la Via Cavour con attività commerciali è giusto, la via Ducezio, già in parte la via Ducezio viene chiusa al transito nel tratto iniziale, quindi viene fatta l' isola pedonale, perché non farla tutta. Però aggiungiamo i servizi perché altrimenti siamo no pazzi, non ci definiamo. Quindi questo è importante: i parcheggi e le infrastrutture sono alla base di tutto.

Il Presidente Tiralongo ringrazia i presenti e dichiara chiusa la seduta alle ore 12.30.

Letto, firmato e sottoscritto.

Il Segretario della III Commissione

Tiziana Caruso


Il Presidente della III Commissione

F.to Dott. Aldo Tiralongo